



Raccomandazione del Consiglio
sulla cooperazione regolamentare
internazionale per affrontare
le sfide globali

Traduzione non ufficiale

**Strumenti giuridici
dell'OCSE**

Il presente documento è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Riproduce uno strumento giuridico dell'OCSE e può contenere materiale supplementare. Le opinioni espresse e le conclusioni raggiunte nel presente documento non corrispondono necessariamente a quelle dei governi dei Paesi membri dell'OCSE.

Il presente documento, così come tutti i dati e tutte le mappe geografiche che esso comprende, non pregiudica lo status o la sovranità su ogni territorio, con riferimento alla delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e alla denominazione di ogni territorio, città o area.

Per accedere ai testi ufficiali e aggiornati degli strumenti giuridici dell'OCSE, nonché alle relative informazioni, consultare il compendio degli strumenti giuridici dell'OCSE all'indirizzo: <http://legalinstruments.oecd.org>.

Si prega di citare il presente documento come:

OECD, *Raccomandazione del Consiglio sulla cooperazione internazionale in materia di regolamentazione per affrontare le sfide globali*, OECD/LEGAL/0475

Serie: Strumenti giuridici dell'OCSE

Foto: © Andrew Esson

© OECD 2022

Questo documento è fornito gratuitamente. Può essere riprodotto e distribuito gratuitamente senza richiedere ulteriori permessi, purché non venga alterato in alcun modo. Non può essere venduto.

La presente costituisce una traduzione non ufficiale. Sebbene sia stato assicurato il massimo impegno per garantire la corrispondenza con i testi originali, le uniche versioni ufficiali sono i testi in lingua inglese e francese disponibili sul sito web dell'OCSE : <https://legalinstruments.oecd.org>.

Contesto

La Raccomandazione sulla cooperazione regolamentare internazionale per affrontare le sfide globali (di seguito "la Raccomandazione") è stata adottata dal Consiglio dell'OCSE a livello ministeriale il 10 giugno 2022 su proposta del Comitato per le politiche di regolamentazione (RPC). La Raccomandazione mira ad aiutare i governi a sviluppare e attuare la cooperazione regolamentare internazionale (di seguito "IRC") quale elemento chiave della qualità delle regolamentazioni alla luce delle sfide regolamentari di portata sempre più globale.

La necessità di una visione olistica dell'IRC

Molte delle problematiche riguardanti le politiche in materia di regolamentazione possono essere affrontate in modo efficace solo attraverso l'apprendimento reciproco o mediante risposte collaborative basate sulla cooperazione internazionale. Le sfide in materia comprendono, ad esempio, le nefaste crisi climatica e della biodiversità, lo sfruttamento dei benefici e la contemporanea gestione dei rischi derivanti dalla trasformazione digitale, il sostegno alla stabilità del sistema finanziario globale e la garanzia di un commercio internazionale fluido e prevedibile.

La risoluzione di tali sfide globali inizia a livello nazionale. I governi e le autorità di regolamentazione devono intraprendere trasformazioni fondamentali nei loro processi normativi e di *governance*, ancora troppo spesso focalizzati sulla dimensione interna, al fine di trarre pienamente vantaggio dalla cooperazione internazionale. Una migliore cooperazione regolamentare internazionale può aiutare i governi ad accrescere la loro capacità di risolvere insieme le sfide comuni e garantire l'efficacia dell'azione internazionale — come di quella nazionale — al contempo diminuendo inutili divergenze normative e riducendo i costi amministrativi ed economici.

In questo contesto, negli ultimi anni il Comitato per le politiche di regolamentazione ha lavorato ampiamente sull'IRC. Conformemente al principio 12 della Raccomandazione del Consiglio sulla governance e le politiche per la regolamentazione [[OECD/LEGAL/0390](#)], il suddetto Comitato ha sviluppato una base unica di prove e analisi sull'IRC, la quale comprende concetti chiave, studi specifici per settore e Paese, nonché attività di analisi volte a chiarire l'ambito di applicazione, i benefici e le sfide dell'IRC.

Processo di elaborazione della Raccomandazione

La presente Raccomandazione si basa sul consistente lavoro svolto negli ultimi anni sull'IRC dal Comitato per le politiche di regolamentazione, il quale fornirà un punto di riferimento per l'attuazione della stessa. L'IRC è stata sviluppata dal suddetto Comitato per promuovere la visione dei [Principi delle migliori pratiche sulla cooperazione regolamentare internazionale](#) (di seguito "BPP") elaborati nel 2021: migliorare il processo regolamentare nazionale potenziando la cooperazione internazionale.

La presente Raccomandazione ha inoltre beneficiato di preziosi contributi provenienti da una consultazione pubblica con le parti interessate (le autorità di regolamentazione, i funzionari governativi, il mondo accademico), nonché gli organismi competenti dell'OCSE e i loro Segretariati, tra cui il Comitato dell'OCSE per le PMI e l'imprenditorialità, il Comitato per la concorrenza, il Comitato di aiuto allo sviluppo, il Comitato per il commercio, il Comitato per l'agricoltura, il Comitato per i mercati finanziari e il Comitato per la salute. Il processo di sviluppo ha beneficiato in particolare degli orientamenti del Gruppo direttivo sull'IRC in seno al Comitato per le politiche di regolamentazione. Nell'ambito della consultazione pubblica, la bozza della Raccomandazione è stata anche condivisa con il [Partenariato per una regolamentazione internazionale efficace](#) (di seguito "Partenariato IO").

Ambito di applicazione della Raccomandazione

La presente Raccomandazione delinea una visione globale in materia di IRC e fornisce ai governi gli elementi di base per includere una prospettiva internazionale nei loro strumenti di regolamentazione e di governance, adeguando la loro azione normativa alle opportunità e alle attuali sfide globali. Fornendo orientamenti per uno sfruttamento ottimale dell'IRC, la Raccomandazione mira ad aiutare i governi a rafforzare le proprie capacità e competenze per una regolamentazione più efficace nel contesto delle sfide globali. Essa intende, in ultima analisi, sostenerli nell'attuazione dei programmi di governance e di regolamentazione necessari per promuovere al meglio il benessere della popolazione e rafforzare la fiducia nella cooperazione globale.

La Raccomandazione mira a sostenere un approccio olistico all'IRC in seno ai governi e tra i governi, nonché un uso più strategico dell'IRC per conseguire obiettivi di politica di ampio respiro, integrando

il contenuto orientato all'azione dei BPP. A tal fine, l'IRC si articola intorno a tre pilastri chiave:

- Adozione di un approccio governativo trasversale all'IRC, con una visione comune e con ruoli e responsabilità chiari;
- Introduzione dell'IRC in tutte le fasi del processo normativo, nel corso della progettazione, dello sviluppo e dell'attuazione della regolamentazione nazionale;
- Cooperazione internazionale (a livello bilaterale, plurilaterale e multilaterale) in fase di regolamentazione.

Tappe successive

Il Comitato per le politiche di regolamentazione sosterrà gli Aderenti e darà seguito all'attuazione della Raccomandazione attraverso studi e analisi specifici e tramite lo sviluppo di strumenti di attuazione quali gli strumenti di autovalutazione e la mappatura delle tendenze transnazionali sulla base di ricerche quantitative e qualitative. Inoltre, il Comitato per le politiche di regolamentazione continuerà a fornire un forum per promuovere la condivisione di esperienze pertinenti e la diffusione di buone pratiche, anche attraverso il Partenariato IO.

Una relazione circa l'attuazione, la diffusione e la continua pertinenza della presente Raccomandazione verrà presentata al Consiglio nel 2027.

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.oecd.org/gov/regulatory-policy/international-regulatory-co-operation-5b28b589-en.htm> e <https://www.oecd.org/governance/better-international-rulemaking/>.

Contatti: govregirc@oecd.org.

Attuazione

Per sostenere l'attuazione della presente Raccomandazione, i [Principi delle migliori pratiche sulla cooperazione internazionale in materia di regolamentazione](#) forniscono informazioni più dettagliate sulle modalità concrete in cui gli Aderenti potrebbero attuare le disposizioni della Raccomandazione nella loro prassi normativa.

IL CONSIGLIO,

VISTO l'articolo 5 ter) della Convenzione istitutiva dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico del 14 dicembre 1960;

VISTE la Raccomandazione del Consiglio sul miglioramento della qualità della regolamentazione governativa [[OECD/LEGAL/0278](#)], la Raccomandazione del Consiglio sulla governance e le politiche per la regolamentazione [[OECD/LEGAL/0390](#)] e la Raccomandazione del Consiglio per una governance normativa in grado di gestire l'innovazione [[OECD/LEGAL/0464](#)];

RICONOSCENDO i progressi compiuti dal Comitato per le politiche di regolamentazione nel miglioramento dei meccanismi e degli strumenti della cooperazione regolamentare internazionale dal 2012, culminati nell'elaborazione dei Principi sulle migliori pratiche relative alla cooperazione regolamentare internazionale [[GOV/RPC\(2020\)3/REV2](#)];

RICONOSCENDO che la cooperazione regolamentare internazionale è attualmente divenuta un elemento essenziale per garantire lo sviluppo di una normativa efficace e di qualità;

CONSIDERANDO che il mondo si trova ad affrontare sfide crescenti e significative che richiedono l'azione e la cooperazione internazionali e che l'azione nazionale e la cooperazione internazionale sono egualmente necessarie per affrontare efficacemente le sfide globali nella loro complessità e natura multidimensionale, ovvero per generare la risposta pubblica globale necessaria per il benessere ambientale, sociale ed economico dei cittadini in un futuro prospero e resiliente;

CONSIDERANDO il contributo che la cooperazione regolamentare internazionale apporta ai governi per il conseguimento dei loro obiettivi di politica pubblica nazionale rendendo più efficaci le normative nazionali per far fronte alle sfide transfrontaliere e globali, promuovendo un quadro normativo che limiti le divergenze superflue in materia di regolamentazione e migliorando l'efficienza amministrativa attraverso la condivisione di conoscenze, risorse e informazioni;

RICONOSCENDO che la cooperazione internazionale in materia di regolamentazione svolge un ruolo importante nel colmare il divario tra le leggi e le normative nazionali e la crescente dimensione internazionale delle questioni che tali leggi e normative intendono affrontare;

RICONOSCENDO che crisi globali come la pandemia da COVID-19 o la crisi finanziaria del 2008 pongono un forte accento sull'importanza di disporre di meccanismi internazionali di cooperazione regolamentare per migliorare la resilienza dei quadri normativi e delle catene di approvvigionamento di fronte alle perturbazioni transnazionali e ai rischi emergenti e per gestire meglio gli impatti su salute, economia e società in tempi di crisi globali, agevolando l'interoperabilità dei servizi e delle attività transfrontaliere, riducendo i costi e i ritardi nel commercio e negli investimenti internazionali in beni e servizi essenziali così come nelle procedure di prova, nonché promuovendo l'apprendimento reciproco e la messa in comune delle risorse tra i governi;

RICONOSCENDO la natura interdisciplinare della cooperazione regolamentare internazionale e l'importanza di migliorare la comprensione e di ottimizzare gli sforzi dei diversi gruppi di esperti in materia di politiche, compresi gli organismi centrali di vigilanza regolamentare e i vari portafogli settoriali e trasversali (inclusi il commercio e gli investimenti), al fine di rafforzare la consapevolezza e l'interoperabilità delle leggi, dei regolamenti e dei quadri normativi tra le giurisdizioni;

RICONOSCENDO che la prassi e la terminologia della cooperazione internazionale così come la portata, la forma e il ritmo dei diversi sforzi di cooperazione in materia di regolamentazione variano notevolmente all'interno della comunità internazionale a seconda della posta in gioco e del contesto giuridico, istituzionale e culturale.

Su proposta del Comitato per le politiche di regolamentazione:

I. CONVIENE che l'obiettivo della presente Raccomandazione è aiutare i Paesi membri e i Paesi non membri che vi hanno aderito (di seguito "gli Aderenti") a sfruttare la cooperazione regolamentare internazionale per conseguire i loro obiettivi di politica pubblica in modo più efficace e affrontare le sfide globali.

II. **CONVIENE** che, ai fini della presente Raccomandazione, è impiegata la seguente definizione:

- Per "**cooperazione regolamentare internazionale (IRC)**" si intende qualsiasi accordo o convenzione organizzativa, formale o informale, tra diversi Paesi, volti a promuovere una qualche forma di cooperazione nello sviluppo, nel monitoraggio, nella vigilanza o nella gestione ex post della regolamentazione;

III. **RACCOMANDA** agli Aderenti di promuovere e attuare la cooperazione regolamentare internazionale:

1. Adottando un approccio governativo trasversale relativo alla cooperazione regolamentare internazionale che:

- a. conferisca leadership politica e sviluppi una visione olistica con ruoli e responsabilità chiaramente definiti, che si riflettano più ampiamente nelle politiche o più specificamente in documenti strategici o in altri strumenti;
- b. promuova attività di coordinamento tra i governi e le autorità di regolamentazione per costruire un'intesa comune sulla cooperazione regolamentare internazionale e sul suo impatto, nonché per trarre beneficio dalle informazioni, dalle pratiche e dalle attività pertinenti;
- c. concepisca una struttura di governance in grado di ottimizzare i benefici e sensibilizzare ai vantaggi della cooperazione regolamentare internazionale, coinvolgendo gli organismi di vigilanza regolamentare, sfruttando le piattaforme di cooperazione esistenti e incoraggiando i responsabili politici e le autorità di regolamentazione a prendere in considerazione la cooperazione internazionale in materia di regolamentazione.

2. Riconoscendo la cooperazione regolamentare internazionale nell'azione normativa nazionale:

- a. raccogliendo le conoscenze e le competenze internazionali applicabili ai propri obiettivi e alle proprie giurisdizioni e tenendone conto;
- b. prendendo in considerazione gli strumenti internazionali esistenti nell'elaborazione delle regolamentazioni;
- c. tenendo conto di tutti gli impatti economici, sociali e ambientali pertinenti all'interno e all'esterno delle giurisdizioni nazionali, nonché sul commercio internazionale;
- d. fornendo, ove opportuno, la possibilità di dialogare con tutte le parti interessate, comprese quelle straniere, per osservare i potenziali impatti delle opzioni normative proposte al di là dei confini di tali giurisdizioni e far sì che i medesimi siano presi in considerazione;
- e. effettuando, quando opportuno, revisioni periodiche della regolamentazione esistente che possano integrare lo stato delle conoscenze internazionali nel settore regolamentato, stilare un bilancio sui nuovi approcci adottati nelle varie giurisdizioni e analizzare i costi e i benefici delle divergenze rispetto alle pratiche internazionali;
- f. prendendo atto, in fase iniziale, del valore della cooperazione ai fini della vigilanza e del rispetto della conformità, in base alle esigenze.

3. Cooperando a livello internazionale (a livello bilaterale, plurilaterale e multilaterale):

- a. sviluppando e diffondendo buone pratiche e innovazioni nella governance e nelle politiche per la regolamentazione, sia per apprendere da altri Paesi, sia per sviluppare le loro capacità, ove opportuno;
- b. prendendo in considerazione, ove opportuno, il riconoscimento i) delle misure adottate da altre giurisdizioni o ii) delle procedure di valutazione adottate da altre giurisdizioni in merito alle conformità e ai risultati della loro applicazione, quando in linea con i sistemi normativi e gli obiettivi degli Aderenti e tenendo conto di eventuali obblighi internazionali pertinenti;
- c. tenendo conto della coerenza della cooperazione regolamentare internazionale tra i vari forum e strumenti internazionali;

- d. collaborando nei forum internazionali, ove opportuno, per raccogliere prove e competenze su problemi di interesse comune e svolgere un ruolo attivo nello sviluppo di risultati;
 - e. promuovendo l'uso di buone pratiche normative a livello internazionale, al fine di aumentarne l'impiego a sostegno di una cooperazione regolamentare internazionale più efficace nei forum internazionali.
- IV. INCORAGGIA** le organizzazioni internazionali a divulgare la presente Raccomandazione.
- V. INVITA** il Segretario generale a divulgare la presente Raccomandazione.
- VI. INVITA** gli Aderenti a divulgare la presente Raccomandazione a tutti i livelli di governo.
- VII. INVITA** i non Aderenti a tenere conto della presente Raccomandazione e ad aderirvi.
- VIII. INCARICA** il Comitato per le politiche di regolamentazione di:
- a. fungere da forum per lo scambio di informazioni in merito alla cooperazione regolamentare internazionale, nonché sull'esperienza acquisita con l'attuazione della presente Raccomandazione, e al fine di favorire il dialogo multilaterale e interdisciplinare sulla cooperazione regolamentare internazionale, anche interagendo, ad esempio, con il Partenariato tra le organizzazioni internazionali per una regolamentazione internazionale efficace e altre iniziative a sostegno dell'IRC;
 - b. elaborare ulteriori orientamenti sull'attuazione della presente Raccomandazione, anche attraverso l'uso degli Indicatori della governance e delle politiche per la regolamentazione ([IREG](#));
 - c. proseguire il suo importante lavoro sulla cooperazione regolamentare internazionale basandosi sulla presente Raccomandazione e tenendo conto dei lavori svolti in altri forum internazionali;
 - d. riferire al Consiglio in merito all'attuazione, alla diffusione e alla continua pertinenza della presente Raccomandazione entro cinque anni dalla sua adozione e successivamente almeno ogni dieci anni.

L'OCSE

L'OCSE è un forum unico nel suo genere in cui i governi collaborano per rispondere alle sfide economiche, sociali e ambientali poste dalla globalizzazione. L'OCSE è inoltre in prima linea nelle iniziative volte a comprendere i nuovi sviluppi del mondo attuale e le preoccupazioni che ne derivano e nel sostenere i governi ad affrontare tematiche quali il governo societario, l'economia dell'informazione e le sfide poste dall'invecchiamento demografico. L'Organizzazione offre ai governi un quadro di riferimento in cui possono raffrontare le loro esperienze in materia di politiche governative, individuare risposte a problemi comuni, identificare le buone pratiche e lavorare per il coordinamento delle politiche nazionali e internazionali.

I Paesi membri dell'OCSE sono: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Colombia, Corea, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Giappone, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Repubblica di Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria. L'Unione europea partecipa ai lavori dell'OCSE.

Strumenti giuridici dell'OCSE

Dall'istituzione dell'OCSE, avvenuta nel 1961, nel suo ambito sono stati sviluppati circa 460 strumenti giuridici sostanziali. Tra questi figurano gli atti dell'OCSE (ossia le decisioni e le Raccomandazioni adottate dal Consiglio dell'OCSE in conformità della Convenzione dell'OCSE) e altri strumenti giuridici elaborati nell'ambito dell'Organizzazione (quali le dichiarazioni e gli accordi internazionali).

Tutti gli strumenti giuridici sostanziali dell'OCSE, in vigore o abrogati, sono reperibili nel Compendio online degli strumenti giuridici dell'OCSE. Si suddividono in cinque categorie:

- **Decisioni**, adottate dal Consiglio e giuridicamente vincolanti per tutti i Paesi membri, ad eccezione di quelli che si sono astenuti dall'adozione. Essi stabiliscono diritti e obblighi specifici e possono contenere meccanismi di monitoraggio.
- **Raccomandazioni**, adottate dal Consiglio e non giuridicamente vincolanti. Essi rappresentano un impegno politico nei confronti dei principi che contengono e implicano l'aspettativa che gli Aderenti si adoperino per attuarli.
- **Documenti finali sostanziali**, adottati dai singoli Aderenti elencati piuttosto che da un organismo dell'OCSE, quali risultanze di un incontro ministeriale o di alto livello tenutosi nel quadro dell'Organizzazione. Di solito fissano principi generali o obiettivi a lungo termine e hanno un carattere solenne.
- **Accordi internazionali**, negoziati e conclusi nell'ambito dell'Organizzazione. Sono giuridicamente vincolanti per le parti.
- **Accordi, protocolli di intesa e altri**: nel corso del tempo, in seno all'OCSE, sono stati sviluppati diversi altri tipi di strumenti giuridici sostanziali, quali l'Accordo sui crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico, l'Intesa internazionale sui principi del trasporto marittimo e le Raccomandazioni del comitato per l'aiuto allo sviluppo (DAC).